

News



Fabio Stassi e la copertina del suo libro

Ultimi articoli

[Marocco, il tour del progetto "Beautiful" e il laboratorio Al-Kemi Lab](#)

[Un reality con mamma Kathy: ecco il ritorno in tv di Paris Hilton](#)

["La leggenda del bandito e del campione": Beppe Fiorello è Sante Pollastri](#)



## "Holden, Lolita, Zivago e gli altri": la dichiarazione d'amore di Stassi per i suoi eroi letterari

di *Andrea Curreli*

Si inizia con Francesco Ingravallo, il protagonista del romanzo di Carlo Emilio Gadda *Quer pasticciaccio brutto de via Merulana* e si finisce con David Lurie, ideato dall'autore Premio Nobel J. M. Coetzee per il suo *Vergogna*. Nel mezzo tanti notissimi eroi che hanno caratterizzato la seconda metà del Novecento letterario. Il risultato è una "piccola enciclopedia dei personaggi letterari" come recita il sottotitolo di ***Holden, Lolita, Zivago e gli altri***, il nuovo libro di Fabio Stassi (*È finito il nostro Carnevale, La rivincita di Capablanca*) edito dalla Minimum Fax. L'autore ha selezionato con cura duecento personaggi e ha distribuito le loro autobiografie in 330 pagine. Il libro nasce come "appendice in punta di matita al prezioso dizionario antologico di Gesualdo Bufalino" per usare le parole di Stassi, ma è inconfondibile l'influenza de *L'Antologia di Spoon River* del poeta Edgar Lee Masters. L'alternarsi dei personaggi con le loro differenti caratteristiche rende leggera la lettura, ma è possibile riconoscere un filo conduttore che lega tutti gli eroi che Stassi ha deciso di omaggiare.

### Come è nata l'idea di questa "piccola enciclopedia"?

"Ho sempre pensato ai personaggi dei romanzi come a persone in carne ed ossa, con un volto, le mani, il naso e con degli attributi fisici specifici. Da 15 anni faccio il pendolare su una linea delle Ferrovie dello stato assai lenta dato che il treno impiega due ore per fare 90 chilometri, ho avuto parecchio tempo per leggere e i libri sono stati i miei compagni di viaggio. I personaggi di questi libri sono diventati delle persone con cui dialogare. Era come se ogni mattina all'alba partisse con me un personaggio diverso".

### Come è avvenuta la selezione dei duecento personaggi?

"La selezione è soprattutto una dichiarazione d'amore. Ne avrei voluti inserire molti di più, ma c'era un limite di pagine da rispettare. Dietro questo libro c'è molto lavoro perché io, con molta incoscienza e altrettanta irriverenza, ho ridato le voci a questi personaggi. C'era uno scrittore dell'antichità che diceva: 'Ti scrivo una lettera lunga perché non ho il tempo di scriverne una breve'. Per descrivere un personaggio in poche righe ci vuole moltissimo tempo perché bisogna cercare di restituirgli tutta la sua avventura umana e la sua voce. Alla fine ho scelto quei personaggi che, attraverso questo lavoro, mi sembravano usciti meglio. Di alcuni sono molto contento anche perché li amo alla follia".

### Quali sono?

"Uno è sicuramente Elias Canetti che racconta se stesso nel romanzo autobiografico *La lingua salvata*. Era uno scrittore di molte lingue e con molte ascendenze ebraiche serfadi e spagnole, queste radici si riflettono nella sua letteratura. Io sono siciliano e vengo da una famiglia di migranti e quindi mi sono identificato in questo personaggio. C'è poi 'lo spaccone', creato da Walter Tevis e interpretato sul grande schermo da Paul Newman, perché è un personaggio che non concede nulla all'autocompiacimento. C'era un critico, Giacomo Debenedetti, che diceva che per commuovere bisogna essere secchi e asciutti come chiodi e questo è un po' il mio manifesto letterario e stilistico. Per me è necessario asciugare lo stile per avere l'aggettivo esatto nella posizione giusta e nella forma più tagliente possibile".

### C'è un personaggio che è stato scartato con molti dubbi?

"E' stata una scelta difficile e la lista è stata modificata anche la notte prima di mandare in stampa il libro. Con grandissimo senso di colpa ho dovuto sacrificare Kapuscinski che non è un personaggio di un romanzo ma un letterato. Come per Elias Canetti anche in Kapuscinski c'è un lavoro fantastico di proiezione dell'autore nel suo romanzo".

### C'è un filo che unisce questa variegata comunità di personaggi nata da autori così diversi?

"Sì, pensavo fosse aiuto il momento di fare i conti con il romanzo contemporaneo e cercare di capire

quali libri sopravvivranno. I personaggi raccontano la realtà contemporanea forse meglio dei testi storici".

**Quindi lei si è servito di queste persone immaginarie per descrivere ad esempio le ferite della Seconda guerra mondiale o i mutamenti della società rispetto al sesso.**

"Sono contento che abbia colto questo aspetto. C'è la Seconda guerra mondiale, ma anche l'emancipazione femminile, la ribellione degli adolescenti, il cambiamento della società, c'è Bianciardi che denuncia l'inganno del 'miracolo economico' e c'è Pasolini con *Petrolio*. Allargando lo scenario c'è l'irrompere delle nuove letterature africana e cinese. La letteratura ha anche il compito di raccontare questi cambiamenti e le nuove realtà del Novecento".

**E' quello che lei aveva già fatto con *È finito il nostro Carnevale*.**

"Sì, avevo già cercato di confrontarmi e raccontare la storia del Novecento con *È finito il nostro Carnevale*, ma tornando a *Holden, Lolita, Zivago e gli altri* voglio aggiungere che lo considero un romanzo cruciverba perché ricomponne e ridisegna la storia culturale, civile e politica del nostro Paese e non solo".

29 settembre 2010